



## *Ministero della Transizione Ecologica*

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

\* \* \*

**Parere n. 579 del 10 ottobre 2022**

<b>Progetto:</b>	<p><b><i>Verifica di Assoggettabilità VIA</i></b></p> <p><b>Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in Comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione di acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)</b></p> <p><b>ID_VIP 7568</b></p>
<b>Proponente:</b>	<p><b>Hydro Dolomite Energia s.r.l.</b></p>

## **La Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS**

### **SOTTOCOMMISSIONE VIA**

**RICHIAMATA** la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA – VAS, e in particolare:

- il D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e in particolare l’art. 8 (Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS), e ss.mm.ii. (d’ora innanzi D. Lgs. n. 152/2006);

- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20/08/2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10/01/2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni Via e Vas e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24/11/2020 e con Decreto del Ministro per la Transizione Ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

#### **PRESO ATTO che:**

- la Società Hydro Dolomite Energia s.r.l., con nota pec del 29/10/2021, ha presentato domanda per l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell’art.19 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto “*Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in Comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione di acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)*”;

- la domanda è stata acquisita dalla Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale della Direzione generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo (d’ora innanzi Divisione) con prot.n. MATTM/119218 del 03/11/2021;

- la domanda è stata successivamente perfezionata con nota prot. 3410 del 23/11/2021, acquisita al prot. MATTM/130620 del 24/11/2021;

- con nota prot.n. MATTM/141840 del 20/12/2021, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot.n. CTVA/6073 del 20/12/2021, la Divisione ha comunicato al proponente ed alle Amministrazioni interessate la procedibilità della domanda;

- ai sensi dell’art.19, comma 2 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la documentazione presentata è stata pubblicata sul sito internet istituzionale dell’autorità competente;

- ai sensi dell’art.19, comma 3 del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., la Divisione, con la citata nota prot.n.MATTM/141840 del 20/12/2021 ha comunicato l’avvenuta pubblicazione sul sito internet istituzionale della documentazione presentata consistente in: studio preliminare ambientale e elaborati di progetto;

- in data 14/09/2022 la Commissione ha acquisito il contributo ISPRA a supporto della CTVA a seguito della richiesta della stessa CTVA prot. N.5752 del 10/08/2022;

**VERIFICATO** che:

- l'intervento di che trattasi è stato preventivamente oggetto di valutazione preliminare della DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo emessa con nota prot. 79866 del 08.10.2020 [ID\_VIP: 5503 Valutazione Preliminare ai sensi dell'art. 6, c.9, D.Lgs. 152/06];

**PRESO ATTO** che:

- la centrale di Castel Toblino è stata riattivata nel 2014, in seguito a un periodo di inattività. La derivazione sul fiume Sarca era stata originariamente concessa nel 1929 alla Società Industriale Trentina allo scopo di convogliare l'acqua prelevata nel lago di Toblino che, dal lago stesso, lungo il canale Rimone, confluiva al lago di Cavedine e quindi alla centrale di Fies. Il dislivello tra opera di presa e lago di Toblino era sfruttato ad uso idroelettrico dall'impianto in oggetto. Successivamente l'impianto venne di fatto sotteso dalla grande derivazione idroelettrica GDI 22 SA Ponte Pià-Santa Massenza 2 di nuova costruzione e nel 1957 viene incluso tra le opere della concessione della GDI 23 SA di Torbole. Nel 1958 il nuovo concessionario rinunciò alla sola utilizzazione idroelettrica di Castel Toblino, dismettendo la centrale ma mantenendo attiva la derivazione sul Sarca e l'immissione della portata captata nel lago di Toblino per alimentare gli impianti di Fies, Dro e Torbole;

- nel 2014 la centrale di Castel Toblino è stata riattivata e nel 2018 è **stato richiesto dal concessionario attuale, Hydro Dolomiti Energia srl, in sede di collaudo tecnico-amministrativo alla Provincia Autonoma di Trento, di elevare la portata massima utilizzabile dalla turbina da 2,500 m<sup>3</sup>/s a 3,378 m<sup>3</sup>/s e il salto nominale di concessione da 10,93 m a 11,27 m ad opere invariate**. Infatti, il salto nominale risulta essere maggiore in quanto, in occasione del collaudo, si è riscontrato che il ciglio dello sfioratore della vasca di carico della centrale si trova ad una quota più elevata (+34 cm) rispetto a quanto riportato nei precedenti atti di consistenza;

- con Determinazione n.110 del 23/06/2020 del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche ed Energetiche, la Provincia Autonoma di Trento ha definito la variante richiesta "non sostanziale" approvando contestualmente il certificato di collaudo, autorizzando provvisoriamente l'esercizio variato dell'utilizzazione idroelettrica invitando il Proponente a chiedere un parere preliminare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

- la richiamata valutazione preliminare della DG per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo del 08.10.2020 ha ritenuto che non sia possibile escludere il verificarsi di potenziali impatti significativi e negativi legati al progetto in oggetto, che debbono essere valutati nell'ambito di una Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. comprensiva di Valutazione di Incidenza Ambientale di cui al D.P.R. 357/1997;

- con pec del 29/10/2021, acquisita al prot. 119218/MATTM del 3/11/2021, successivamente perfezionata con nota prot. 3410 del 23/11/2021, acquisito al prot. 130620/MATTM del 24/11/2021, la società Hydro Dolomiti Energia S.r.l. ha presentato istanza di verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto "**Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione d'acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)**", producendo quale documentazione la Relazione di screening e la VINCA che sono state oggetto della seguente attività di analisi;

**VALUTATO** che:

- **il progetto** in esame riguarda l'aumento di quota parte della portata utilizzata a scopo idroelettrico nell'esistente centrale di Castel Toblino **non prevedere alcuna modifica delle opere idrauliche ed elettromeccaniche presenti presso l'opera di presa, lungo la derivazione e in centrale**. L'aumento di energia prodotta sarà possibile mediante l'ottimizzazione dell'utilizzo e della regolazione dei macchinari esistenti;

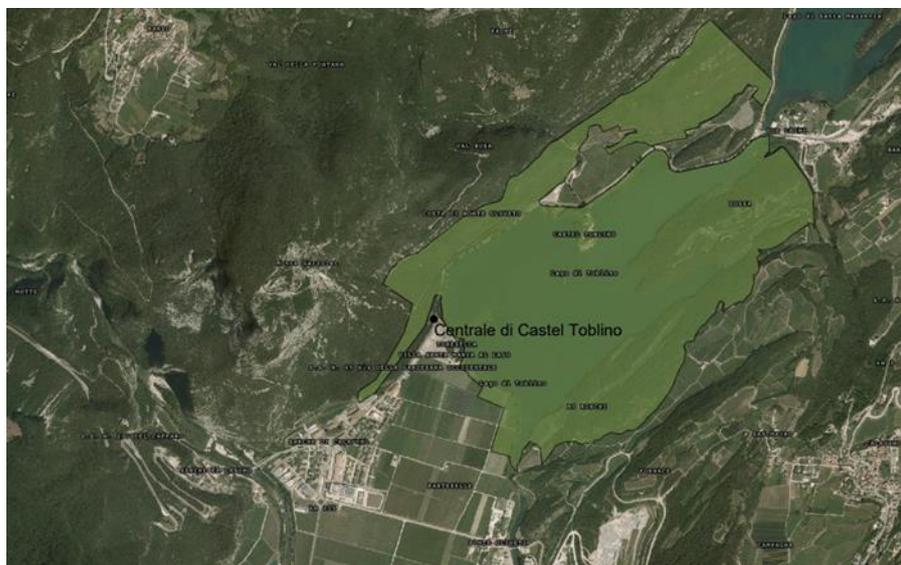
- l'area interessata dal progetto coincide con l'esistente centrale idroelettrica di Castel Toblino, ubicata nel comune di Madruzzo, in provincia di Trento. È una centrale ad acqua fluente che utilizza il dislivello fra l'opera di presa sul fiume Sarca in loc. Sarche (parte dell'impianto di Torbole) e il lago di Toblino. L'opera di presa è costituita da una briglia di sbarramento a monte della quale l'acqua viene captata e convogliata in una vasca sghiaiatrice, posta in sinistra orografica. L'acqua transita quindi nella vasca dissabbiatrice dalla quale si diparte un canale in calcestruzzo, in parte in galleria scavata in roccia e in parte coperto, che dopo un percorso di circa 1.100 m s'innesta nella vasca di carico. La vasca di carico si trova nell'area adiacente all'edificio centrale ed è dotata di sfioratore superficiale da cui sfiora l'eccesso di portata d'acqua, risultante dalla differenza tra 14 m<sup>3</sup>/s derivati all'opera di presa e il valore di portata transitante in turbina. La portata sfiorante confluisce in un canale che corre sotto la SS 45 bis e termina in corrispondenza del lago di Toblino. Nella parte finale della vasca, a lato dello scarico di fondo, sono presenti due luci, una delle quali è stata tamponata in occasione della dismissione della centrale nel 1958. In corrispondenza della seconda luce, presidiata da griglia, si diparte la condotta forzata. La sala macchine è posta al piano interrato del fabbricato centrale. In uscita dalla turbina, l'acqua è convogliata nel canale di restituzione interrato che si sviluppa sotto il locale centrale e successivamente sotto la SS 45 bis e termina nel lago di Toblino.

- l'area circostante la centrale è classificata prevalentemente come area a bosco e come lago, ad eccezione della porzione di territorio occupata dalla strada statale 45 bis. Il territorio nel quale si inserisce l'impianto di Castel Toblino è un territorio urbanizzato, caratterizzato dalla presenza di centri storici, residenziali e commerciali, dove non mancano realtà artigianali e industriali. Le aree agricole coprono buona parte del territorio e riguardano principalmente colture fruttivicole e viticole;

- la centrale di Castel Toblino si trova in Valle dei Laghi, la quale si estende dalla conca di Terlago ai confini con il lago di Garda trentino attraverso la Valle del Sarca, lungo la direzione NNE-SSW. La morfologia del territorio della Valle dei Laghi si contraddistingue per dossi montonati, pendenza media elevata, e contropendenze, tipici di una valle interessata dall'erosione ad opera della corrente glaciale e delle acque di fusione che scorrevano sotto il ghiaccio, le quali, scavando il fondo ed esercitando un'intensa azione abrasiva, hanno modellato il territorio fino a fargli assumere l'aspetto attuale;

- il principale sito di interesse ambientale localizzato nei pressi dell'area interessata dal progetto è il Lago di Toblino, che infatti è riserva naturale provinciale nonché biotopo di interesse provinciale, è riconosciuto come sito di interesse comunitario (SIC) e zona speciale di conservazione (ZSC) con codice IT3120055, i cui perimetri sono localizzati a circa 10 m dal sito della centrale;

Figura 1 – Ortofoto del area interessata dal progetto con in verde l'indicazione dei perimetro della ZCS (coincidente con il SIC e la Riserva Naturale).



Gli studi scientifici disponibili attestano l'importanza eccezionale del lago di Toblino in particolare per la salamandra pezzata, di cui si registra un'importante popolazione, rispetto è evidenziato il rischio derivante dagli stradali nel periodo riproduttivo tra marzo e aprile (migrazione degli anfibi: barriere stradali e vie di attraversamento, stato di fatto, problematiche e possibili soluzioni, Sezione Zoologia dei Vertebrati, MuSe - Museo delle Scienze, Trento, Aprile 2014) oltre che per le specie ittiche autoctone, in forte declino a causa dell'immissione di specie alloctone competitive con l'ittiofauna e incidenti sui macroinvertebrati bentonici.



Figura 5.5: Particolare della zona del Lago di Toblino, con evidenziate eventuali riserve vicine, punti di attraversamento intenso, tratto stradale controllato ed eventuali facilitazioni alla migrazione

- i dati della concessione idroelettrica della centrale di Castel Toblino relativi allo stato di fatto e allo stato di progetto vengono riassunti nella seguente tabella:

		Stato di fatto	Stato di progetto
Portata massima derivata all'opera di presa e già destinata alla centrale di Torbole	[m <sup>3</sup> /s]	14,000	14,000
Portata max turbinata dalla centrale di Castel Toblino (quota parte della portata di cui sopra)	[m <sup>3</sup> /s]	2,500	3,378
Portata media turbinata dalla centrale di Castel Toblino	[m <sup>3</sup> /s]	1,636	1,928
Salto nominale centrale di Castel Toblino	[m]	10,93	11,27
Potenza nominale centrale di Castel Toblino	[kW]	175,27	213,03

- la nuova portata massima turbinabile presso la centrale di Castel Toblino, pari a 3,378 m<sup>3</sup>/s, è solo una quota parte dei 14 m<sup>3</sup>/s massimi concessi in derivazione dalla suddetta opera di presa e transitanti nelle opere idrauliche della centrale di Castel Toblino. L'intera portata derivata dalla presa in loc. Sarche viene poi restituita nel lago di Toblino, mediante le stesse opere precedenti, per il successivo utilizzo presso la centrale di Torbole;

- il Proponente rappresenta che non è prevista una fase di cantiere in quanto le opere risultano già adeguatamente dimensionate per gli scopi del progetto in oggetto. Mentre per quanto riguarda la fase di esercizio la stessa si svolgerà nelle stesse modalità in cui si svolge attualmente per la produzione idroelettrica nella centrale di Castel Toblino, senza variazioni nella quantità di acqua totale immessa nel lago di Toblino rispetto a quanto avviene attualmente. Infatti non è prevista la modifica della quantità di acqua totale prelevata dall'opera di presa in loc. Sarche (14 m<sup>3</sup>/s) a servizio della centrale di Torbole.

- il Proponente evidenzia che l'impianto non determina emissioni gassose in atmosfera e che il funzionamento modificato dei macchinari non determinerà variazioni alle emissioni acustiche rispetto alla situazione attuale, la quale comunque rispetta già i limiti di legge.

**VALUTATO** infine che:

- l'area interessata dal progetto non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico, si trova in zona a sismicità bassa e non ricade in una riserva o parco naturale, tuttavia è limitrofa alla riserva naturale provinciale nonché biotopo di interesse provinciale, sito di interesse comunitario (SIC) e zona speciale di conservazione (ZSC) del Lago di Toblino;

- con Determinazione n.110 del 23/06/2020 la Provincia Autonoma di Trento ha definito la variante in esame "non sostanziale" ed ha approvato contestualmente il certificato di collaudo, autorizzando provvisoriamente l'esercizio variato dell'utilizzazione idroelettrica, vincolando tale autorizzazione all'acquisizione, entro un termine di 90 giorni, di un parere di valutazione preliminare ai sensi dell'art. 6 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. rilasciato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha ritenuto, data la presenza di un sito Rete Natura 2000, di integrare la procedura con uno screening di incidenza e dunque disporre l'iter di cui all'art. 19 del D.lgs. 152/06;

- non sono previste nuove opere, né di tipo civile né di tipo elettromeccanico. Pertanto non sono previste attività di cantiere e non saranno prodotti rifiuti, né movimentate sostanze inquinanti e/o pericolose che possano incidentalmente venire rilasciate nell'ambiente;
- la portata massima derivata all'opera di presa e restituita all'ambiente risulta invariata rispetto alle condizioni attuali;
- il nuovo funzionamento della centrale non determina emissioni gassose in atmosfera e non sono previste variazioni alle emissioni acustiche rispetto alla situazione attuale;
- sono pervenute, a seguito della pubblicazione del progetto, le seguenti due osservazioni, ancorché oltre i termini;

N° Progr.	Numero protocollo e data	Ente – Soggetto	Sintesi dei contenuti
1	MITE-2022-21687del 21/02/2022	Comune di Madruzzo	Il Comune di Madruzzo sottolinea che la richiesta di Hydro Dolomiti Energia S.r.l. comporterà inevitabilmente un aumento dello "stress" ambientale che si riverserà soprattutto sul torrente Rimone e sul Lago di Cavedine. Gli elementi di interferenza su specie ed habitat connessi all'utilizzo idroelettrico del Lago di Toblino, nell'ambito del complesso sistema idroelettrico della centrale di Torbole, non trovano adeguato approfondimento nella relazione di VINCA. Il Comune di Madruzzo esprime parere favorevole all'intervento subordinatamente alla necessità di attuare interventi di compensazione ambientale, finalizzati a ricreare ambienti più favorevoli allo sviluppo di pesci ciprinidi.
2	MITE-2022-21687del 21/02/2022	Provincia di TRENTO	La Provincia di Trento esprime parere di non assoggettabilità della variante progettuale a VIA subordinatamente alla presentazione, da parte del Proponente al Servizio provinciale competente per le aree protette, di un programma di interventi di miglioramento ambientale e di compensazione. Prescrive inoltre di dotare l'opera d'imbocco alla turbina di una griglia con maglie aventi luce non superiore a 5 millimetri.

- la documentazione presentata dal Proponente, anche quanto allo studio di incidenza, risulta ragionevolmente esaustiva e i pareri pervenuti tali da arricchire l'istruttoria attraverso la declinazione di proposte di implementazione ambientale di supporto alla biodiversità

- le potenziali criticità residue andranno affrontate nell'ambito delle verifiche dell'ottemperanza alle prescrizioni ambientali con natura di mitigazione e miglioramento ambientale, riportate nel seguito del presente documento.

**la Commissione Tecnica per la Verifica dell'Impatto Ambientale - VIA e VAS,**

**Sottocommissione VIA**

**per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere**

**esprime il seguente**

### MOTIVATO PARERE

che **il progetto** denominato “*Variante non sostanziale all'utilizzazione idroelettrica nell'impianto di Castel Toblino sito in Comune di Madruzzo (TN) e parte integrante della concessione di grande derivazione di acqua ad uso idroelettrico di Torbole (TN)*” **non determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e pertanto non deve essere sottoposto al procedimento di VIA** secondo le disposizioni di cui al Titolo III della parte seconda del D.Lgs.n.152/2006 e s.m.i., e assenza di incidenza negativa e significativa, fatti salvi l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie e nel rispetto delle seguenti condizioni ambientali anche ai sensi dell'art. 5 comma 1, lett. o ter del D.Lgs. 152/06.

Si precisa che modifiche sostanziali del progetto con incidenza su habitat e specie protette, ovvero attività manutentive straordinarie suscettibili di incidere su dette componenti dovranno essere sottoposte preventivo a nuovo screening di incidenza.

<b>CONDIZIONE n. 1</b>	
Macrofase	ANTE OPERAM
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
<b>Oggetto della prescrizione</b>	<p>Redazione ed attuazione di un programma e di un sistema di monitoraggio per la valutazione periodica delle eventuali variazioni dei parametri chimico fisici dell'acqua lacustre interessata dalla restituzione delle portata turbinata nonché per la valutazione periodica degli effetti sulla vegetazione e sulla fauna anche ittica e anfibia durante la fase di esercizio dell'impianto, comprese le fasi di manutenzione ordinaria e straordinaria suscettibili di apportare effetti sugli ecosistemi</p> <p>Programmazione ed attuazione di interventi di miglioramento ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-finalizzati alla conservazione delle specie biotiche preesistenti, specie dell'ittiofauna autoctona, evitando immissioni di materiale non autoctono e non geneticamente certificato, in concerto con la Provincia di Trento, e contribuendo all'eradicazione delle specie alloctone;</li> <li>- diretti a implementare la conservazione delle specie anfibe, tra cui la salamandra pezzata, anche attraverso azioni di comunicazione, segnalazione e presidi attivi finalizzate a evitare investimenti;</li> <li>- in collaborazione e sotto le direttive della Provincia di Trento e di APPA e in accordo con le amministrazioni locali;</li> <li>- le attività di manutenzione che incidano sul livello del bacino dovranno essere svolte previa ricognizione della presenza di ovature di anfi o girini presenti nell'invaso, o ittiche in genere, mettendo in sicurezza le stesse al fine della reimmissione;</li> <li>- attuazione delle prescrizioni dettate dalla Provincia di Trento con delibera di Giunta n. 203 del 18 febbraio 2022;</li> </ul>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Progetto esecutivo
Ente vigilante	Provincia Autonoma di Trento, Appa;
Enti coinvolti	Provincia Autonoma di Trento, Comuni.

**La Coordinatrice della Sottocommissione VIA  
Avv. Paola Brambilla**